Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa

del 25.03.2015

Gazzetta del Sud

Il Quotidiano del Sud

Il Garantista

Gazzetta del Sud
REGGIO
Euro 1,20

Reggio Caso Italcitrus, l'ex sindaco la spunta

Scopelliti, stop all'ipoteca sulla casa

Calabria › Pag. 20

Bovalino

Scoperto un covo dei Pelle-Vottari

› Pag. 31

Giustizia

Prescrizione più lunga, sì della Camera Ncd si astiene

› Pag. 3

Regione Calabria Il commissario Scura entro il mese emanerà la delibera "sblocca turn-over"

Sanità, assunzioni imminenti

Due concorsi per la "Campanella". Ok all'assistenza domiciliare oncologica

› Pag. 19

Un "A320" della Germanwings, il vettore low cost della Lufthansa

Precipita airbus in Francia, 150 morti

› Pag. 2

Oppido

Processo "Erinni" Il gup infligge 12 condanne

› Pag. 39

Reggio

L'inchiesta "Archi-Astrea" In Cassazione sette imputati

› Pag. 27

Melicucco

Delitto Fossari, 18 anni in abbreviato a Bruzzese

› Pag. 31

Montebello

Frazione Molaro, un'isola... infelice

› Pag. 33

Lo annunciate riforme in ballo aiuti per 5 miliardi. La Merkel: sbrigarsi, c'è poco tempo

Pressing sulla Grecia, la lista lunedì

La Bce: niente scherzi, altrimenti non esclusa una stretta sulla liquidità

› Pag. 9

Disegno di legge

Nuovo reato: omicidio stradale E l'«ergastolo della patente»

› Pag. 4

Locri

Sara Sarti, assolti i medici del Pronto Soccorso

› Pag. 34

Calciopoli La sentenza della Cassazione

Moggi, i reati prescritti ma le polemiche... no

› Pag. 14

Rinnovo contratto

Bancari, rotte le trattative Due giorni di sciopero

› Pag. 5

Angelina Jolie

Prevenzione anti-tumore, via pure le ovaie

› Pag. 6

Nigeria Le violenze di "Boko Haram" in vista delle elezioni

Rapiti in 400: donne e bambini

L'attacco a Damasak Cinquanta giovani uccisi prima dai jihadisti

› Pag. 7

Gazzetta del Sud

Locri, nessuna sorpresa nella sentenza del giudice Garreffa sulla morte della bambina

Sara Sarti, secondo verdetto: non fu malasanità

I medici Antonio Muscari e Vincenzo Speranza assolti con formula piena dall'accusa di omicidio colposo

Rocco Muscari
LOCRI

Non ci sono colpevoli per la morte di Sara Sarti, la bambina di quattro anni e mezzo di Vecchiano di Pisa deceduta il 24 agosto del 2009 all'ospedale di Locri. Ieri si è concluso il processo che si è tenuto con le forme del rito ordinario, e il giudice Concettina Garreffa ha mandato assolti con formula ampia i due imputati, i dottori Antonio Muscari e Vincenzo Speranza che rispondevano di omicidio colposo, per i quali la stessa Procura, rappresentata dal pm Federica Riolino, aveva chiesto l'assoluzione con la formula "per non aver commesso il fatto". Il giudice ha assolto il dottore Muscari, difeso dagli avvocati Vincenzo Nobile e Emanuele Procopio, con la formula "per non aver commesso il fatto". Mentre Speranza, assistito dall'avv. Giancarlo Tropiano, è stato assolto "perché il fatto non sussiste".

I due medici, che la sera del 23 agosto di sei anni fa erano in servizio al pronto soccorso di Locri, erano stati rinviati a giudizio nel giugno 2013, dopo l'imputazione coatta disposta dal gip, anche con riferimento a un terzo medico dell'ospedale di Locri, che è stato assolto in abbreviato. All'esito del dibattimento il pm aveva concluso per l'assoluzione dei due imputati, evidenziando in particolare come, agli esiti delle diverse perizie medico legali disposte in sede preliminare, non sono sostanzialmente emerse responsabilità penali. In particolare dalla perizia "Crisci-Giordano-Buonomo", disposta dal gup Lauro, sarebbe emerso che la piccola non sarebbe morta per colpa medica ma per una rara forma d'affezione, una miocardite virale, che i normali esami non avrebbero consentito di riconoscere per poter intervenire tempestivamente.

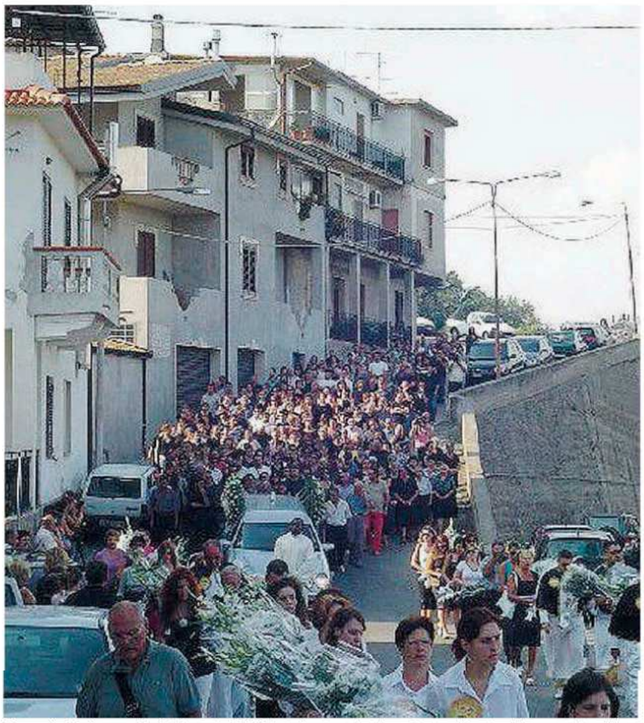
In difesa di Muscari, l'avv. Procopio ha evidenziato come il medico, pur presente al Pronto soccorso la sera del 23 agosto, quando la bambina è stata accompagnata dai nonni materni, era impegnato con altro paziente in un'altra stanza, quindi non l'ha visitata. L'avv. Tropiano, per il dottore Speranza, a sua volta ha evidenziato come l'imputato, una volta giunta la bambina al Pronto Soccorso avesse prescritto una visita specialistica in pediatria, dove ha inviato la paziente.

Aveva invece concluso per la responsabilità degli imputati la parte civile, rappresentata dagli avvocati dell'associazione "Codici onlus" e dall'avv. Graziella Scionti, nell'interesse dei familiari della bambina. In particolare l'avv. Scionti, del foro di Palmi, ha evidenziato come, dalle relazioni dei propri consulenti, sarebbe invece emerso che la paziente si sarebbe potuta salvare, ed ha puntato il dito sull'assenza di un pronto soccorso pediatrico.

La madre della piccola Sara, Caterina Nicita, in una lunga e-mail, nella quale ripercorre la tragedia di sei anni fa, ha scritto tra l'altro: «A cosa abbiamo dovuto assistere, noi inermi genitori? Alla fine di tutto quello che avevamo costruito, i rapporti distrutti dal dolore, una tragedia che non si è consumata col funerale, ma ha continuato a logorarci. E al costo morale si è aggiunto quello economico. Cosa un genitore si aspettava dallo Stato? Giustizia. Una grande parola che impera nei tribunali, ma per noi è stata solo utopia». ◂

La perizia

Sara sarebbe morta di una rara miocardite virale, «che i normali *esami non avrebbero* potuto rivelare»



I funerali a Casignana. Era il 27 agosto 2009, tutto il paese si strinse attorno al feretro della povera bambina

In abbreviato

Scagionata anche la pediatra

● **Era il 27 maggio 2014 quando il gup di Locri, Davide Lauro, ha mandato assolto con formula piena la pediatra Maria Teresa Sabatino dall'accusa di omicidio colposo per la morte di Sara Sarti. Anche il quel caso la procura aveva chiesto l'assoluzione per l'imputata richiamandosi alle conclusioni della maxi perizia eseguita dal collegio di esperti composto dal medico legale prof. Antonello Crisci, dal neonatologo prof. Lucio Giordano, e dall'anatomopatologa prof.ssa Carmela Buonomo, che avevano escluso responsabilità in capo alla dottoressa. Nell'interesse dell'imputata gli avvocati Lucia Calvi e Francesco Gambardella, all'epoca, avevano richiamato l'attenzione sugli esiti delle perizie, evidenziando come l'esito fosse stato imprevedibile e, quindi, non vi fosse stata alcuna responsabilità medica o alcuna forma di negligenza della propria assistita. La sentenza, non appellata è divenuta definitiva. (r.m.)**

Gazzetta del Sud

Locri, l'ex direttore dell'Asp nel mirino

Sanità, la Uil contro Tripodi «Decise nomine illegittime»

«Tra cui la sua: dirige Riabilitazione cardiologica all'ospedale di Melito»

Pino Lombardo
LOCRI

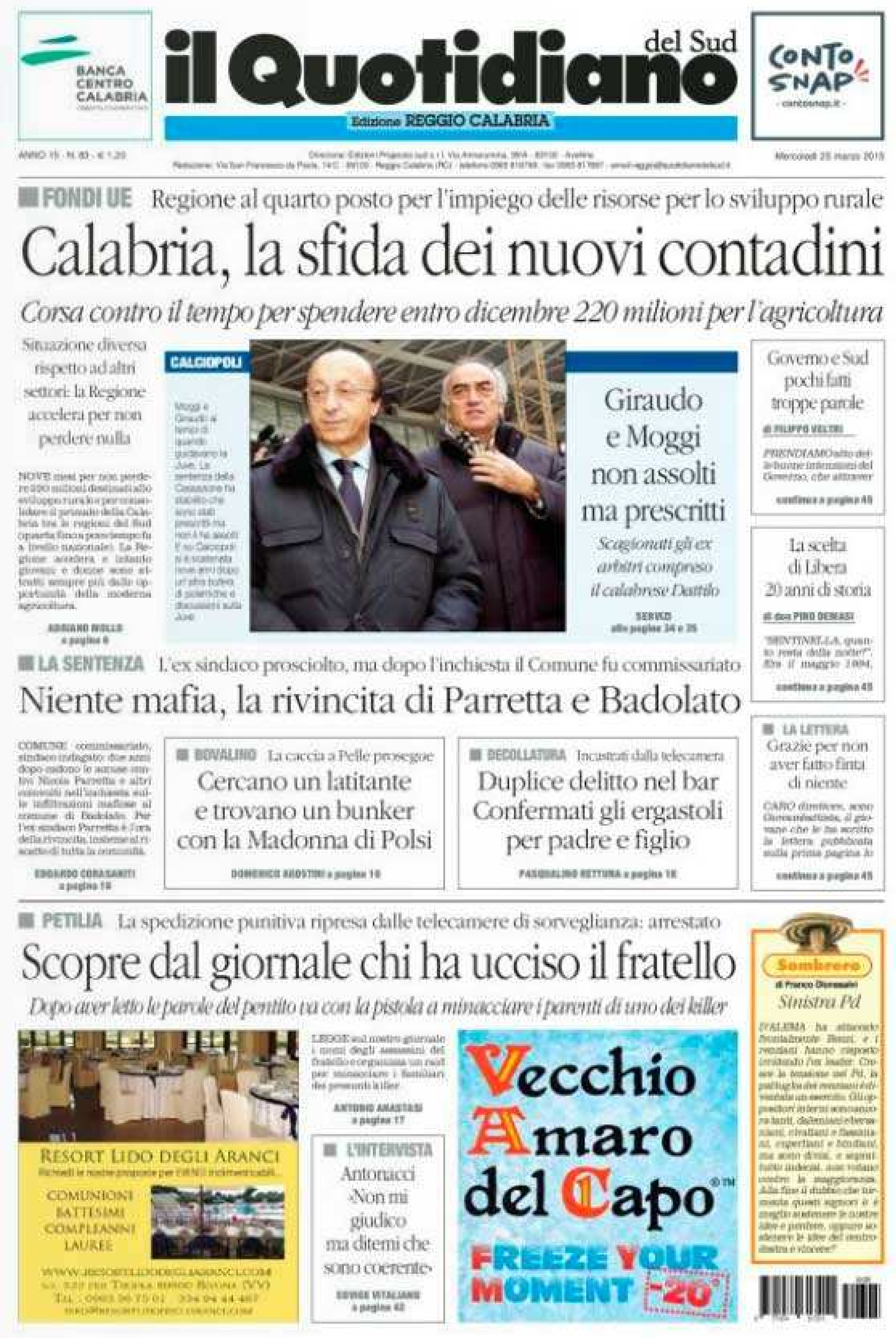
Ex Inam. La sede reggina dell'Azienda sanitaria provinciale

Ancora una volta è la segreteria provinciale della Uil-Fpl a contestare la legittimità dei provvedimenti di nomina per lunghi periodi (tre e cinque anni) di incarico e di proroga dei contratti, dei direttori di strutture complesse dell'Azienda sanitaria provinciale, adottati nei giorni scorsi dall'ormai ex direttore generale facente funzioni Ermete Tripodi. Quegli incarichi, tra i quali c'è anche quella del medesimo Tripodi, divenuto direttore di "Riabilitazione cardiologica", struttura creata presso l'ospedale di Melito Porto Salvo.

Secondo i segretari provinciali della Uil-Fpl, Nuccio Azzarà, Nicola Simone e Francesco Politanò, l'ex dg Tripodi, avrebbe «gestito autonomamente gli incarichi di struttura complessa, compresa Pneumologia dell'ospedale di Locri, struttura inesistente in quanto mai autorizzata dalle Regione, ma istituita con delibera numero 264/2015». Tripodi, affermano, «dimenticando di avere il compito della sola ordinaria amministrazione nel conferire quegli incarichi avrebbe disatteso quanto indicato dal direttore generale del Dipartimento regionale della Salute, Bruno Zito, con la nota 15855 del 19 gennaio 2015 ribadita a febbraio con cui invitava i direttori generali delle Asp non solo ad astenersi "dall'assumere impegni e porre in essere atti che comportino un impatto di lungo periodo sulla gestione aziendale", ma anche a "concertare preventivamente eventuali esigenze straordinarie con la struttura commissariale unitamente a questo Dipartimento ferma restando la vigente normativa in materia di autorizzazioni regionali». E poiché – continua la Uil – «il preoccupante vezzo di effettuare nomine in assenza di atto aziendale e dei relativi regolamenti attuativi è causa di grave danno erariale» ecco che i segretari chiedono «non solo l'annullamento in autotutela, delle nomine dei direttori di strutture complesse dell'ospedale spoke di Locri e degli altri ospedali del'Asp reggina conferiti con le deliberazioni numero 263- 264- 265- 266 -267- 289- 290- 291 del 2015, ma anche l'annullamento della nomina del collegio tecnico effettuata con le disposizioni di servizio che vanno dal numero 37 a 42 e dal numero 60 a 82 del 2015, in quanto sono stati nominati, contrariamente a quanto stabilisce la norma, rappresentati sindacali».

L'ex dg, secondo la Uil, «ha dimenticato di avere il compito della sola ordinaria amministrazione»

Sottolineando che il collegio tecnico ha deciso anche di rinnovare l'incarico di direttore di struttura anche a Tripodi, Azzarà e gli altri sottolineano che «l'Aran ha statuito che "quando viene ipotizzato un caso di possibile insorgenza di conflitto fra il valutato ed il valutatore, l'Azienda sanitaria è tenuta a sospendere la procedura al fine di prevenire l'insorgenza di contenziosi che potrebbero vanificare il processo di valutazione per vizi di forma ed evitare contenziosi con danni erariali». ◄



il Quotidiano del Sud
Edizione REGGIO CALABRIA
ANNO 15 - N. 83 - € 1,20
Mercoledì 25 marzo 2015

BANCA CENTRO CALABRIA

CONTO SNAP
- contosnap.it -

FONDI UE Regione al quarto posto per l'impiego delle risorse per lo sviluppo rurale

Calabria, la sfida dei nuovi contadini

Corsa contro il tempo per spendere entro dicembre 220 milioni per l'agricoltura

Situazione diversa rispetto ad altri settori: la Regione accelera per non perdere nulla

NOVE mesi per non perdere 220 milioni destinati allo sviluppo rurale e per consolidare il primato della Calabria tra le regioni del Sud. La Regione accelera e intanto giovani e donne sono attratti sempre più dalle opportunità della moderna agricoltura.

ADRIANO MOLLO
a pagina 8

CALCIOPOLI

Giraudo e Moggi non assolti ma prescritti

Scagionati gli ex arbitri compreso il calabrese Dattilo

SERVIZI
alle pagine 34 e 35

Governo e Sud pochi fatti troppe parole

di **FILIPPO VELTRI**

PRENDIAMO atto delle buone intenzioni del Governo, che attraver

continua a pagina 45

La scelta di Libera 20 anni di storia

di don **PINO DEMASI**

"SENTINELLA, quanto resta della notte?". Era il maggio 1994,

continua a pagina 45

LA SENTENZA L'ex sindaco prosciolto, ma dopo l'inchiesta il Comune fu commissariato

Niente mafia, la rivincita di Parretta e Badolato

COMUNE commissariato, sindaco indagato: due anni dopo cadono le accuse contro Nicola Parretta e altri coinvolti nell'inchiesta sulle infiltrazioni mafiose al comune di Badolato. Per l'ex sindaco Parretta è l'ora della rivincita, insieme al riscatto di tutta la comunità.

EDOARDO CORASANITI
a pagina 18

BOVALINO La caccia a Pelle prosegue

Cercano un latitante e trovano un bunker con la Madonna di Polsi

DOMENICO AGOSTINO a pagina 18

DECOLLATURA Incastrati dalla telecamera

Duplice delitto nel bar Confermati gli ergastoli per padre e figlio

PASQUALINO RETTURA a pagina 18

LA LETTERA

Grazie per non aver fatto finta di niente

CARO direttore, sono [illegible], il giovane che le ha scritto la lettera pubblicata sulla prima pagina lo

continua a pagina 45

PETILIA La spedizione punitiva ripresa dalle telecamere di sorveglianza: arrestato

Scopre dal giornale chi ha ucciso il fratello

Dopo aver letto le parole del pentito va con la pistola a minacciare i parenti di uno dei killer

LEGGE sul nostro giornale i nomi degli assassini del fratello e organizza un raid per minacciare i familiari dei presunti killer.

ANTONIO ANASTASI
a pagina 17

L'INTERVISTA

Antonacci «Non mi giudico ma ditemi che sono coerente»

[illegible] VITALIANO
a pagina 42

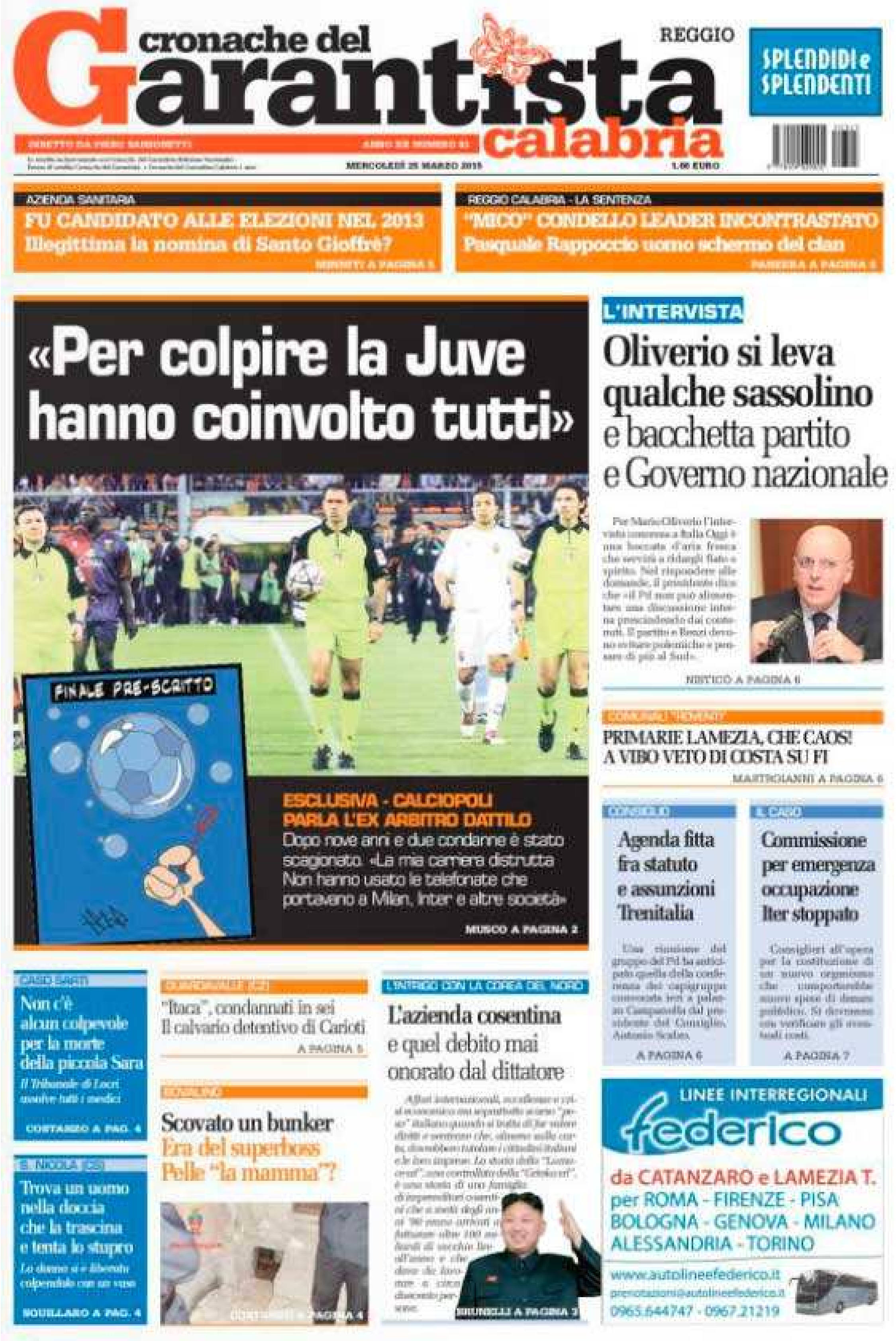
Sombrero

di Franco Dionesalvi

Sinistra Pd

RESORT LIDO DEGLI ARANCI
COMUNIONI
BATTESIMI
COMPLEANNI
LAUREE
WWW.RESORTLIDODEGLIARANCI.COM

Vecchio Amaro del Capo ®™
FREEZE YOUR MOMENT -20°



cronache del Garantista calabria
REGGIO
SPLENDIDI e SPLENDENTI
DIRETTO DA PIERO SANSONETTI
ANNO [illegible] NUMERO [illegible]
MERCOLEDÌ 25 MARZO 2015
1,00 EURO

AZIENDA SANITARIA

FU CANDIDATO ALLE ELEZIONI NEL 2013
Illegittima la nomina di Santo Gioffrè?

[illegible] A PAGINA 5

REGGIO CALABRIA - LA SENTENZA

"MICO" CONDELLO LEADER INCONTRASTATO
Pasquale Rappoccio uomo schermo del clan

[illegible] A PAGINA 3

«Per colpire la Juve hanno coinvolto tutti»

ESCLUSIVA - CALCIOPOLI
PARLA L'EX ARBITRO DATTILO

Dopo nove anni e due condanne è stato scagionato. «La mia carriera distrutta Non hanno usato le telefonate che portavano a Milan, Inter e altre società»

MUSCO A PAGINA 2

L'INTERVISTA

Oliverio si leva qualche sassolino e bacchetta partito e Governo nazionale

Per Mario Oliverio l'intervista concessa a Italia Oggi è una boccata d'aria fresca che servirà a ridargli fiato e spirito. Nel rispondere alle domande, il presidente dice che «il Pd non può alimentare una discussione interna prescindendo dai contenuti. Il partito e Renzi devono evitare polemiche e pensare di più al Sud».

NISTICÒ A PAGINA 6

COMUNALI "ROVENTI"

PRIMARIE LAMEZIA, CHE CAOS! A VIBO VETO DI COSTA SU FI

MASTROIANNI A PAGINA 6

CONSIGLIO

Agenda fitta fra statuto e assunzioni Trenitalia

Una riunione del gruppo del Pd ha anticipato quella della conferenza dei capigruppo convocata ieri a palazzo Campanella dal presidente del Consiglio, Antonio Scalzo.

A PAGINA 6

IL CASO

Commissione per emergenza occupazione Iter stoppato

Consiglieri all'opera per la costituzione di un nuovo organismo che comporterebbe nuove spese di denaro pubblico. Si dovranno ora verificare gli eventuali costi.

A PAGINA 7

CASO SARA

Non c'è alcun colpevole per la morte della piccola Sara

Il Tribunale di Locri assolve tutti i medici

COSTANZO A PAG. 4

S. NICOLA (CS)

Trova un uomo nella doccia che la trascina e tenta lo stupro

La donna si è liberata colpendolo con un vaso

[illegible] A PAG. 4

GUARDAVALLE (CZ)

"Itaca", condannati in sei Il calvario detentivo di Carioti

A PAGINA 5

ROSARNO

Scovato un bunker Era del superboss Pelle "la mamma"?

[illegible] A PAGINA 4

L'INTRIGO CON LA COREA DEL NORD

L'azienda cosentina e quel debito mai onorato dal dittatore

[illegible]

BRUNELLI A PAGINA 3

LINEE INTERREGIONALI
federico
da CATANZARO e LAMEZIA T.
per ROMA - FIRENZE - PISA
BOLOGNA - GENOVA - MILANO
ALESSANDRIA - TORINO
www.autolineefederico.it
prenotazioni@autolineefederico.it
0965.644747 - 0967.21219

Medici tutti innocenti per la morte di Sara

Il Tribunale di Locri ha pronunciato la formula di assoluzione per Antonio Muscari e Vincenzo Speranza, di turno al Pronto soccorso la notte in cui la bambina fu portata all'ospedale di Locri per un malore

Il Pronto soccorso dell'ospedale di Locri

I medici Antonio Muscari e Vincenzo Speranza sono stati assolti. È l'epilogo del primo grado di giudizio del processo per la morte della piccola Sara Sarti, la bambina di 4 anni deceduta, nell'agosto del 2009, all'ospedale di Locri, nel reggino.

Dopo quasi sei ore di camera di consiglio, il giudice del Tribunale di Locri Concettina Garreffa, legge in aula il dispositivo della sentenza. Accogliendo le richieste del pubblico ministero, Federica Riolino, pronuncia la formula di assoluzione per Muscari «per non aver commesso il fatto»; e per Speranza «perché il fatto non sussiste». Alla lettura della sentenza mancavano i familiari della piccola Sara. «Soddisfatto per l'esito, ma non si può essere contenti perché c'è comunque la morte di una bambina», ha dichiarato l'avvocato Emanuele Procopio, difensore del dottor Muscari mentre Speranza, unico delle parti coinvolte presente in aula alla lettura del dispositivo, è stato difeso dall'avvocato Giancarlo Tropeano.

Un processo lungo. Tutto iniziò ad agosto del 2009, quando la bambina si trovava in vacanza dai nonni, a Casignana. Il 23 agosto, dopo un malore, Sara venne portata in ospedale, dove fu visitata e poi rimandata a casa. Drammatica durante il processo era stata la testimonianza della nonna che fino all'ultimo aveva tenuto fra le braccia la propria nipotina. «I due medici del Pronto soccorso non hanno neppure visitato la bambina – aveva testimoniato tra le lacrime la donna- quando siamo arrivati al Pronto soccorso, la sera del 23 agosto, nella stanza dove c'era la scrivania c'erano tre uomini. Due in camice uno in borghese. Non conoscevo i dottori poi ho saputo dai giornali chi erano. Il dottor Muscari non saprei riconoscerlo, il dottore Speranza sì. I tre quando noi siamo arrivati parlavano e dopo qualche minuto il dottore Muscari è uscito dalla stanza. Io avevo Sara in braccio con la testa appoggiata alla mia spalla sinistra, lui è passato vicino alla bambina e non l'ha neppure guardata, neppure una carezza». La bambina fu mandata in Pediatria per una visita: «La dottoressa ha visitato solo la pancia di Sara e ci ha detto di stare tranquilli di andare a casa».

Il giorno successivo, però, le condizioni della bambina peggiorarono e i nonni la riaccompagnarono, ormai in fin di vita, in ospedale. I medici cercarono di rianimarla ma la piccola morì.

Per il decesso di Sara furono rinviati a giudizio i tre medici per omicidio colposo: la pediatra Maria Teresa Sabatino, e i due medici in turno al pronto soccorso. Anche la dottoressa Sabatino processata con abbreviato è stata assolta.

Annalisa Costanzo

I FATTI

La piccola morì nel 2009 nel nosocomio reggino. Per il suo decesso è stata scagionata anche la pediatra ***Sabatino*** *processata con rito abbreviato*

LOCRI/ LSU - LPU

Riassunti senza contratto E le qualifiche cambiano

L'amministrazione comunale di Locri ha mantenuto la parola ed ha reintegrato le quindici unità fra Lsu ed Lpu da lunedì, in ossequio ad un documento di notifica che è stato sottoposto ad ognuno di essi per fare così ritorno sul proprio posto di lavoro dopo circa tre settimane di sciopero, dopo esser stati sospesi da un provvedimento del 3 marzo dall'esecutivo guidato da Giovanni Calabrese. Ma il gruppo di "ribelli", intanto, non si è visto sottoporre al contempo alcuna tipologia di contratto che costituisca il vincolo necessario delle proprie prestazioni all'interno della casa comunale, contratto imprescindibile per come previsto dalle leggi e che dunque li vede "scoperti", per così dire, dal punto di vista economico, assicurativo e previdenziale. Ma un altro aspetto di non poco conto ed assolutamente da non trascurare è quello che i quindici lavoratori (tranne una unità che ha presentato regolare certificato medico) sono entrati sin da subito nel pallone avendo dovuto subire una completa metamorfosi professionale essendo stata modificata la categoria di loro pertinenza fino a tutto il 28 febbraio 2014, con alcuni soggetti configurati con la categoria "C", tanto per citare un esempio, che sono stati catapultati nella categoria "B", ed addirittura tre unità che sono improvvisamente balzate dalla categoria "B" a mansioni di categoria superiore, cioè "D" in quegli uffici dove dallo scorso 3 marzo albergano alcuni fra i 22 percettori di ammortizzatori sociali in deroga, che avranno sei mesi di durata in relazione alle proprie prestazioni professionali, e dove non dovrebbero essere coinvolti tanto i lavoratori socialmente utili quanto di pubblica utilità giacché «non è previsto dalla legge che abbiano accesso ai dati cosiddetti sensibili», hanno a più riprese dichiarato Calabrese e i suoi. Una gatta da pelare per il governo locrese che prova a dipanare l'intricata matassa in rapporto alle reali esigenze delle attività ma scontrandosi con quelli che sono i diritti dei lavoratori, in servizio da 18 anni, lavorando in nero, ed ora addirittura dequalificati e demansionati, con chissà quale oscuro criterio ed in nome, comunque, di prestazioni che hanno sempre onorato: perché ora non più? Un interrogativo pesante se si pensa anche alla richiesta inoltrata dal Comune alla Regione il 30 dicembre 2014, per 15 unità aventi una specifica qualifica, oggi cambiata, e per un derivante fabbisogno di 332mila euro. Le carte in tavola sono state senza alcuna pezza giustificativa, ragion per cui torna ad aleggiare lo spettro delle vie legali da adire, sembra, quanto prima «e con un profondo stato di amarezza visto l'assordante silenzio dei nostri colleghi all'interno del Comune, che hanno taciuto su quanto stiamo subendo», dicono in coro e con alcuna voglia di mollare.

LPU-LSU LOCRI
CARO BAMBINGESU' AIUTACI TU
..4885 CONTRATTUALIZZAT
MENO 15 FIGLI DI UN dio MINORE
LAVORATORI IN NERO, SI'!!
COLORATI, NO!

Antonio Baldari

Ufficio Stampa

Città di Locri

Rassegna Stampa Web

del 25.03.2015

Lente Locale

La Riviera Online

Strill

Il Dispaccio

LENTE LOCALE

24/03/2015

http://www.lentelocale.it/cronaca/10766-processo-sarti-assolti-i-medici-ospedalieri-muscari-e-speranza

---

la Riviera

24/03/2015

Locri: il 26 marzo interruzione della fornitura di energia elettrica

http://www.larivieraonline.com/locri-il-26-marzo-interruzione-della-fornitura-di-energia-elettrica

Locri: Al liceo Zaleuco conferenza sulla Bioinformatica

http://www.larivieraonline.com/locri-al-liceo-zaleuco-conferenza-sulla-bioinformatica

---

strill.it QUOTIDIANO IN TEMPO REALE

25/03/2015

Locri (RC) – Denunciati per truffa 21 titolari di aziende e 323 falsi braccianti

http://www.strill.it/citta/2015/03/locri-rc-denunciati-per-truffa-21-titolari-di-aziende-e-323-falsi-braccianti/

IL DISPACCIO

24/03/2015

Locri (RC), Almo Nature dona 1000 kg di cibo per cani abbandonati ospiti del rifugio "Le palle di Pelo"

http://ildispaccio.it/reggio-calabria/70434-locri-rc-almo-nature-dona-1000-kg-di-cibo-per-cani-abbandonati-ospiti-del-rifugio-le-palle-di-pelo